FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE

FISM

Pagina a cura
della Federazione Italiana
Scuole Materne
Via della Pigna, 13/a
00186 ROMA
Tel. 06/69870511
fax 06/69925248
e-mail: fismnazionale@fism.net
www.fism.net

Firmato l'accordo sull'aumento salariale del 6% per 45mila addetti della Fism. Iemmi: «Il rinnovo del contratto base comune per affrontare il futuro e salvaguardare le paritarie»

Sigle sindacali del comparto scuola paritaria: Cgil-Cisl-Snals: la firma dell'accordo per il nuovo contratto

Contratti, la dignità del lavoro via alla libera scelta educativa

LUCA **IEMMI**

Il 28 maggio è stato firmato l'accordo per il nuovo contratto Fism della durata di quattro anni: dall'1 gennaio 2024 al 31 dicembre 2027, e in particolare relativo al primo biennio economico (1° gennaio 2024-31 dicembre 2025), destinato a coinvolgere circa 45mila lavoratori. La trattativa, durata sette mesi, si chiude con la firma delle sigle sindacali del comparto scuola paritaria: Cgil-Cisl-Snals. Il testo prevede nel biennio economico aumenti salariali di circa il 6%, pari a 75€ mensili per il livello insegnanti, oltre a 20€ mensili quale salario di anzianità e in aggiunta l'una tantum di 300€. La percentuale riconosciuta da Fism di fatto riconosce l'inflazione e aggiunge una quota di aumento, aspetto critico nella trattativa nazionale con le organizzazioni sindacali. In pratica si prevede il riconoscimento di una prima trance pari al 2% circa nella busta paga di giugno 2025, e una seconda trance del 4% circa a settembre 2025. Quanto alla misura dell'una tantum, sarà erogata per metà nella busta paga di giugno 2025, per l'altra metà a novembre 2025. Indubbiamente le parti hanno dimostrato un forte impegno per raggiungere l'intesa nello spirito delle relazioni manifestato durante i precedenti rinnovi Fism. In particolare, si è cercato di confermare una linea di valori che da tempo Fism porta avanti. Ovvero: l'adeguamento retributivo allineato con il tasso di inflazione; l'integrazione della retribuzione per le dipendenti assenti per maternità al 90% rispetto all'80% riconosciuto dall'Inps; la copertura a carico delle scuole nel caso di lavoratori assenti dopo cure ospedaliere per eventi invalidanti; la flessibilità necessaria per gestire il mondo della scuola paritaria; il rafforzamento di un sistema welfare che, oltre agli strumenti obbligatori previsti dalla legislazione nazionale, ha previsto per la prima volta l'assistenza sanitaria integrativa con il versamento obbligatorio a un Fondo sanitario o Cassa Mutua per tutti i lavoratori subordinati in un periodo in cui le spese sanitarie, visti i lunghi tempi di attesa, rimangono a carico delle persone più deboli.
Nell'attuale contesto – segnato dal calo demografico e dalla mancata parità economica a 25 anni dalla Legge voluta dal Ministro Berlinguer, cause di forti perplessità e difficoltà per i gestori delle scuole Fism – sono state individuate insieme soluzioni per proteggere adeguatamente gli interessi dei lavoratori facendo in modo di non appesantire in modo irreversibile la gestione scolastica. Il rinnovo del contratto riconosce ai lavoratori aumenti dignitosi e – confermando la tenuta di relazioni positive con le organizzazioni sindacali – potrà costituire una base comune su cui affrontare le sfide cruciali che attendono tutti per salvaguardare le paritarie. L'auspicio, dunque, è che pure le organizzazioni sindacali si facciano parte attiva insieme alla Fism presso il governo e il Parlamento per riconoscere nei prossimi provvedimenti di finanza pubblica, in via strutturale, un significativo aumento dei contributi tutora insufficienti a consentire la gratuità alle famiglie che portano i bambini nelle scuole dell'infanzia paritarie non profit. L'incremento consentirebbe ai gestori, inoltre, di far fronte al riconoscimento di una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro del personale dipendente senza gravare ulteriormente sulle rette a carico delle famiglie, come indicato anche dal Consiglio nazionale Fism lo scorso 7 marzo. Ci si attende ora che il governo, al quale esprimiamo gratitudine per quanto sta facendo per le realtà paritarie, trovi la forza economica e la volontà politica per stabilizzare il settore attraverso provvedimenti orientati alla parità economica scolastica. E cioè contributi assegnati in base al costo standard di un bambino a scuola affinché il genitore possa decidere di iscriverlo in una statale o in una paritaria senza l'onere delle rette. Se si vuole che il Sistema unico d'istruzione sia tale, occorre assicurare le medesime condizioni ad allievi e personale dipendente, oltre che alle famiglie. Lo esige l'esercizio del diritto alla libera scelta educativa. Infine, va rimarcato l'accordo di riallineamento o armonizzazione dei contratti, previsto dall'allegato 7 del Ccnl-Fism sottoscritto. Le organizzazioni sindacali hanno collaborato con noi per prevedere condizioni di favore alle scuole Fism ma che negli anni hanno adottato altri tipi di contratti con salari inferiori a quelli Fism. Volontà comune delle parti è ora il traguardo di una soluzione tale da non provocare disequilibri finanziari nel periodo nel cambio contratto, ma arrivando in tempi brevi a migliori condizioni per tutti i dipendenti che rappresentano la grande risorsa delle scuole Fism. Il ringraziamento per la collaborazione e la stima manifestate lungo le trattative va alla delegazione Fism – oltre allo scrivente, Nadia Giovannacci, Francesco Trivellato, Rosanna Versiglia – e alle organizzazioni sindacali, rappresentate da Leonardo Croatto (Cgil), Elio Formosa (Cisl), Silvestro Lupo, Giovanni Visco e Giovanni Pisani (Snals-Confsal).

Presidente Fism nazionale

I CORSI

Grazie alla Formazione finanziata nuove competenze e qualità didattica

L'ufficio della formazione finanziata è nato due anni fa dalla possibilità di fare formazione attraverso il Fondo Enti religiosi Fonder, dando l'opportunità a tutte le scuole aderenti di fare formazione gratuitamente. Abbiamo presentato 8 Piani Fonder, per 1.540 ore di formazione, a cui hanno partecipato circa 450 scuole. I corsi spaziavano dalle competenze digitali, la robotica educativa, la digital storytelling, strumenti per le segretarie didattiche a corsi sulla prevenzione: tecniche logopediche, gestione dello stress correlato e movimenti osteoarticolari. E poi il pensiero logico matematico, la narrazione nell'infanzia, il bilinguismo, l'outdoor e l'autismo; le Steam, la spiritualità, percorsi per una scuola inclusiva, l'orto a scuola, linguaggio e giochi, educazione affettivo sessuale, la continuità nella scuola della infanzia. Quest'anno abbiamo presentato corsi pedagogici sull'incontro con le famiglie, il disagio educativo, il Pei, crescere nelle sezioni primavera, l'osservazione pedagogica, il Rav, compiti e funzioni delle figure di coordinamento nelle scuole dell'infanzia, psicologia perinatale, l'educazione all'immagine, insegnante e coordinatrice di fronte alla legge penale e civile. Grazie alla collaborazione con Agiqualitas, abbiamo proposto il corso Fondamenti del Sistema Qualità nella scuola dell'infanzia.

Micaela Stracchi, referente Formazione finanziata

LEONE XIV E L'EDUCAZIONE

Superare le visioni ideologiche

MARIO **DELLA GIOVANNA**

Il 15 maggio 2025 abbiamo ascoltato le prime parole di papa Leone sull'educazione, in occasione del terzo centenario dell'approvazione dell'Istituto Fratelli delle scuole cristiane (1725) e del 75° anniversario della proclamazione di San Giovanni Battista de La Salle "Patrono celeste di tutti gli educatori" (1950). Tre i passaggi che sottolineiamo.
"Scuole dei poveri". Il Pontefice ha ricordato che il Santo rispose alla richiesta di aiuto di un laico, Adriano Nyel, che faticava a tenere in piedi le sue "scuole dei poveri", dando vita alle Scuole cristiane, gratuite e aperte a chiunque. Una prima osservazione. Da allora è evidente che il mondo della formazione scolastica è radicalmente cambiato. E tuttavia lo stesso ardore educativo ispirato cristianamente anima tutte le scuole cattoliche e di ispirazione cristiana. Certo, esse vengono etichettate come "scuole dei ricchi", ma sappiamo bene che, posta qualche eccezione, il vero impedimento alla libera scelta educativa della famiglia e l'accesso libero a tutti è dovuto ad un sistema nazionale che, pur riconoscendo l'alta qualità formativa, non ammette chiaramente l'immenso risparmio economico per lo Stato, il quale non dà compimento alla legge della parità 62/2000 e l'articolo 30 della Costituzione.
Questo suscita in noi serie domande. Quando si supereranno le visioni ideologiche e stataliste del sistema di istruzione pubblica? Perché non si uniscono le forze statali e paritarie per essere, insieme, di supporto alle famiglie e alla spaventosa carenza di servizi dell'infanzia, laddove ci sono già 5.581 scuole dell'infanzia e potrebbero diventare poli 0-6 a bassi costi per lo Stato, che deve raggiungere una copertura del 33% sul territorio nazionale entro il 2027?
"I giovani, un vulcano di vita" che hanno "bisogno di aiuto per superare gli ostacoli dell'isolamento, dei dilaganti modelli relazionali improntati a superficialità, individualismo e instabilità affettiva; alla diffusione del relativismo; al prevalere di ritmi e stili di vita in cui non c'è abbastanza posto per l'ascolto, la riflessione e il dialogo, a scuola, in famiglia, a volte tra gli stessi coetanei, con la solitudine che ne deriva". Da cui, la necessità di esplorare vie, elaborare strumenti e adottare linguaggi nuovi per toccare ancora il cuore degli alunni.
"La docenza vissuta come ministero e missione, come consacrazione nella Chiesa". Il Santo, cita il Papa, amava dire ai laici: "Il vostro altare è la cattedra", promuovendo così nella Chiesa del suo tempo una realtà fino ad allora sconosciuta: quella di insegnanti laici investiti, nella comunità, di un vero e proprio "ministero", quel "munus sacerdotale, profetico e regale che tutti abbiamo ricevuto nel Battesimo". Una seconda osservazione. Abbiamo bisogno che la Chiesa, lo Stato e la società tutta investano più energie nel mondo della "scuola dei poveri", nella passione per la formazione umana, professionale e cristiana dei "giovani, vulcani di vita" e nel "ministero dei docenti".

Consulente ecclesiastico Fism nazionale

Monica Amadini/*Federica Davoli*

EDUCATRICI E DOCENTI: LE SFIDE DELLA PROFESSIONE

«L'incontro e l'ascolto delle famiglie: la complessità utile alla crescita»

LARA **VANNINI** *
MONICA **AMADINI** **

Giovedì 29 maggio 2025 alle 17 si sono ritrovate online più di mille educatrici e docenti dei nidi e delle scuole dell'infanzia Fism per partecipare al lancio della ricerca-formazione "Ascoltare le famiglie… e ascoltarsi". L'Area pedagogica di Fism nazionale ha inteso dare prosecuzione al percorso sull'ascolto avviato nel 2022 mettendo al centro dell'attenzione l'ascolto delle famiglie e continuando ad affidarsi alla guida di Monica Amadini, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore.
La grande partecipazione all'evento testimonia ancora una volta quello che ci ricordiamo continuamente all'interno delle nostre opere educative: non è possibile conoscere e guardare con stima un bambino senza uno sguardo di stima verso la sua famiglia.
Oggi tutto questo però sembra sempre più difficile da realizzare in una società contemporanea attraversata da profondi mutamenti e trasformazioni familiari che pongono nuovi interrogativi e nuove sfide. Da tempo si parla di famiglie "in disordine" (Roudinesco E.), ma disordine e incertezza sono la cifra della vita contemporanea: esistono famiglie esenti da questa mutazione antropologica?
Se il compito della scuola non può essere quindi quello di cambiare le famiglie, vecchie o nuove, in direzioni prestabilite, forse allora la direzione da percorrere consiste nell'aprire nuovi sguardi per fare spazio all'altro, al di là di ciò che è già stato detto o scritto, e attraversare percorsi di narrazione riflessiva rispetto al proprio pensare e sentire l'incontro con le famiglie.
Nell'incontro di lancio Amadini ha ricordato come l'incontro con i genitori sfida la professionalità di educatrici e maestre intorno ad aspetti che non si risolvono su un mero piano razionale, consapevole, formale ma chiama in causa aspetti di natura emotiva e simbolica.
Risulta quindi fondamentale mettere in luce l'estrema complessità dell'ascolto delle famiglie, prendendosi cura di aspetti meno evidenti o più nascosti, perché la relazione prende forma anche a partire da queste dimensioni, che hanno un impatto notevole sul rapporto scuola-famiglia, sulla qualità del processo di crescita del bambino e sull'identità professionale dell'insegnante/educatrice.
Porsi in ascolto di tali dimensioni e interrogarsi è un passo davvero importante per poter cogliere il senso di questa relazione e per predisporre contesti e comunità ascoltanti. Per questo motivo, abbiamo ritenuto importante avviare un percorso di ricerca-formazione finalizzato a riconoscere i vissuti e le dinamiche relazionali, affinché queste dimensioni latenti si trasformino in pensiero critico e in crescita professionale.
La ricerca che verrà proposta si configura come una vera e propria sfida ad assumere anche gli aspetti di crisi che connotano il rapporto con le famiglie, ricomprendendoli in un orizzonte formativo e trasformativo. Si tratta di un vero e proprio percorso di Ricerca-Formazione, che vuole stimolare forme di riflessività "attrezzata", con strumenti quali la narrazione, l'osservazione e la riflessione intorno alle pratiche di ascolto delle famiglie. Prendersi del tempo per indagare con sincerità questo rapporto complesso, senza eludere le fatiche, i limiti e le incomprensioni, può diventare un'occasione per ascoltare sé stesse, riflettere sul proprio agire professionale e interrogare l'esperienza.

** Responsabile Area Pedagogica Fism Nazionale*
*** Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Brescia)*